

Indice

| | |
|---|-----|
| Introduzione | 7 |
| Gioventù e letteratura in Spagna. La traiettoria letteraria di José Ángel Mañas (Madrid, 1971) <i>Florencio del Barrio de la Rosa</i> | 11 |
| Arnon Grunberg o la ‘condizione adolescenziale’ <i>Marco Prandoni</i> | 27 |
| Luoghi non giurisdizionali: il corpo nella giovane poesia britannica <i>Cinzia Mozziato</i> | 41 |
| Quando la letteratura imitò Woodstock ovvero Il fenomeno del Fak in Croazia <i>Antonella Scambia</i> | 57 |
| I giovani poeti emergenti nella letteratura romena e la forza del pomodoro. Identità generazionale tra incudine e martello... <i>Raluca Lazarovici-Mihalcu</i> | 69 |
| Due generazioni a confronto? Viktor Pelevin vs Irina Denezhkina <i>Manuel Boschiero</i> | 85 |
| Una generazione perduta sotto la bandiera bianco-rossa: la giovane autrice polacca Dorota Maslowska <i>Lucia Tormen</i> | 101 |
| Gli appuntamenti annuali nelle librerie francesi: i casi Nothomb e Abécassis <i>Marika Piva</i> | 115 |
| Nicole Müller: un disincantato sguardo femminile sulla Svizzera d’oggi <i>Silvia Camatta</i> | 129 |
| Il <i>Fräuleinwunder</i> e il debutto di Juli Zeh sulla scena letteraria tedesca <i>Gabriella Pelloni</i> | 143 |

| | |
|--|-----|
| Poeti e poetiche della più recente letteratura galega: Estíbaliz Espinosa <i>Francisco González Lousada</i> | 157 |
| Scritture giovani nella letteratura greca contemporanea: l'esordio di Amanda Michalopulu <i>Tiziana Cavasino</i> | 173 |
| Jaroslav Rudiš e Petra Hůlová: nuovi orizzonti nella prosa ceca contemporanea <i>Maria Elena Cantarello</i> | 183 |
| Le ragioni di un successo: Daniel Kehlmann e il suo <i>bestseller</i> <i>Die Vermessung der Welt</i> <i>Arno Schneider</i> | 193 |
| Biografie degli scrittori | 209 |
| Note sugli autori | 215 |

Introduzione

L'Europa dei giovani: l'iniziativa nasce da un gruppo di giovani studiosi di lingue e letterature straniere dell'Università di Padova (assegnisti, dottorandi, CEL, neolaureati). Le finalità sono molteplici: favorire la collaborazione tra persone che lavorano all'interno della stessa facoltà in ambiti affini, ma che troppo spesso non trovano il modo d'incontrarsi; promuovere la ricerca sulle giovani espressioni delle letterature europee contemporanee, generalmente trascurate dai *curricula* accademici; far avvicinare gli studenti anche alle manifestazioni letterarie più recenti delle lingue insegnate a Padova.

Sei mesi di preparazione e di vivace confronto di idee portano il 6 dicembre 2006 alla giornata di studi di cui questo libro raccoglie gli atti. Alcuni interventi sono inviti alla lettura di taglio più divulgativo, altri analizzano singoli autori od opere, altri infine tentano di delineare panoramiche più vaste delle dinamiche generazionali, tra continuità e discontinuità, nelle aree culturali prese in esame. Vista la complessità del campo d'indagine, non si poteva pensare di presentare un quadro sistematico ed esaustivo, ma solo, come indica il sottotitolo, degli «sguardi su autori emergenti e nuove tendenze», forzatamente limitati, parziali, con quella componente d'incertezza e di rischio che lo studio del presente porta con sé. È tuttavia possibile individuare elementi e tematiche ricorrenti, che permettono di tracciare linee interpretative di più ampio respiro.

Se si parla di un libro di letterature giovani, molti si aspettano un'immersione in un deserto di valori e certezze in cui si muovono figure vuote, rappresentazione di una generazione che si definisce per assenza di ideologie di riferimento. Questo è effettivamente l'universo prospettato da scrittori come lo spagnolo José Ángel Mañas e l'olandese Arnon Grunberg, entrambi nati nel 1971, che riflettono la crisi della cosiddetta Generation X in opere legate alla banale trivialità di vite trascorse in spazi urbani impersonali, squallidi o allucinati.

L'ambiente cittadino delle moderne metropoli multiculturali costituisce la scena della più recente poesia britannica che emerge dai margini della cultura ufficiale, spesso con la voce dei 'nuovi inglesi', immigrati di prima o seconda generazione. Poesia che s'impenna sul corpo come ultimo baluardo identitario non soggetto a giurisdizioni esterne e che riscopre la dimensione performativa di *happening*, l'unione tra gesto e parola. Ad altre latitudini gli *happening* hanno svolto un ruolo fondamentale: il fenomeno del Fak ha rinnovato

ad esempio la scena letteraria croata a cavallo del secondo millennio, dopo lo *shock* delle guerre dell'ex-Jugoslavia.

La ribellione alla connivenza tra gli ambienti accademico-intellettuali e gli strascichi dei vecchi regimi comunisti innesca una reazione violenta nei giovani poeti romeni della Generazione 2000+ lanciati in una duplice crociata contro il sistema culturale mummificato e alla conquista di un lettore sempre più assuefatto dal mercato e indifferente. L'aspetto programmatico e la carica di consapevole contrapposizione ai padri letterari mancano invece nella russa Irina Denežkina che mira scopertamente a un *target* adolescenziale, escludendo l'intero mondo degli 'adulti' dalla sua opera. Al genere *teen novel* appartiene anche il romanzo d'esordio della polacca Dorota Masłowska, *Wojna Polsko-ruska pod flagą biało-czerwoną* («La guerra polacco-russa sotto la bandiera bianco-rossa»), non a caso tradotto in italiano col titolo *Prendi tutto*, chiara eco del volume di racconti *Dammi!* che ha reso famosa Denežkina. Tale accostamento, evidentemente creato per ragioni di mercato, risulta però abbastanza forzato all'analisi dei testi: l'operazione letteraria di Masłowska si rivela molto più complessa e stratificata.

Il mercato editoriale gioca un ruolo essenziale anche nei casi della belga francofona Amélie Nothomb e della francese di origine ebraica Eliette Abécassis, tanto che le autrici sono state spesso accusate di essere esclusivamente dei casi mediatici. Un'accusa che si rivela anno dopo anno sempre meno fondata. Costruzioni ed etichette – letteratura 'commerciale', letteratura femminile, letteratura lesbica... – possono diventare vere e proprie prigioni. La scrittrice svizzera Nicole Müller si batte ad esempio contro un incasellamento nel filone lesbico che ha comportato la sua emarginazione; fatto che non sconcerata se inserito nel panorama agghiacciante della situazione dei giovani scrittori in Svizzera, con numerosi casi di suicidi. Per contro, c'è anche chi tenta di sfuggire a definizioni semplicistiche – prigioni dorate date dall'accomunazione a un genere o ad un gruppo – che sono sì garanzia di successo, ma vengono percepite come riduttive: nell'esplosione del *Fräuleinwunder* dell'odierna letteratura tedesca, Juli Zeh è una voce originale ed *engagée*, non facilmente assimilabile alle tendenze rese dominanti dai media nella letteratura del nuovo millennio.

Ma non vi sono solo fattori come quelli editoriali o legati al successo di pubblico e/o di critica. Anche la giovane letteratura si presta a studi condotti con affilati strumenti di analisi stilistico-linguistica, tematica, strutturale, tanto nella poesia quanto nella prosa. L'opera di una giovane poetessa come Estíbaliz Espinosa, per il suo potenziale di rinnovamento e la sua originalità sia formale che tematica, in un contesto peculiare come quello galego, risulta un campo d'indagine ricco di spunti interpretativi. D'altro canto, romanzi multiformi, variamente rapportabili alla temperie postmoderna, come quelli dell'«icona» russa Viktor Pelevin e della greca Amanda Michalopulu sono suscettibili di approfondimenti che sviscerino la complessa stratificazione di significati nell'uno e l'intricata struttura narrativa nell'altra.

I percorsi di lettura possono condurre anche lontano, in altrove spazio-temporali diversissimi: la ceca Petra Hůlová trasporta i suoi lettori in Mongolia, il connazionale Jaroslav Rudiš nella dimensione oltremondana degli spiriti dei suicidi nella metropolitana di Berlino. Infine, l'astro della giovane letteratura tedesca Daniel Kehlmann ci accompa-

gna, in una raffinata rivisitazione del romanzo storico, alla riscoperta delle radici culturali dell'Europa moderna.

Vorremmo ringraziare coloro che hanno permesso la realizzazione della giornata di studi e la pubblicazione degli atti: i moderatori delle quattro sessioni Katherine Ackerlay, Gabriele Bizzarri, Laura Rizzato, Luisa Ruvoletto; la presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova che ci ha concesso il patrocinio e lo spazio per lo svolgimento del convegno; l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Padova per il patrocinio e la promozione dell'iniziativa; il Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo-germaniche e Slave dell'Università di Padova, la prof.ssa Adalgisa Mingati e la Nederlandse Taalunie per il loro contributo alla stampa.

Padova, 24 settembre 2007

Manuel Boschiero

Marika Piva

Marco Prandoni